



Domenica 28 settembre 2014 • Numero 12 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 3
Persiceto-Castelfranco si conclude il Cev

a pagina 4
Il servizio civile nella nostra regione

a pagina 5
Concerto per la festa di san Petronio

le opere di misericordia

Seppellire i morti nell'eternità



La vita di ogni creatura ha un suo inizio e un suo termine. Fra questi due poli il tempo scorre colmo di avvenimenti vari che segnano il corpo e l'anima, che ci fanno crescere e prendere coscienza di noi stessi, della nostra personalità. Ci prendiamo cura del nostro corpo, della sua salute, della sua bellezza. Il tempo scorre fino a quando per noi sarà compiuto, secondo il progetto di Dio. Allora ci verrà incontro «orella morte». L'«o» sarà preso e introdotto nella Vita oltre il tempo. Il corpo sarà lasciato alla carità dei fratelli, non saremo più noi ad occuparcene! Mani misericordiose renderanno gli ultimi servizi al nostro corpo. lo circondano con amore prima di consegnarlo alla madre terra. Guardiamo Maria che tiene sulle ginocchia suo Figlio morto per un ultimo abbraccio materno prima di deporlo nel sepolcro in attesa della risurrezione. E le pie donne con unguenti andavano al sepolcro per ungerlo il corpo di Gesù. Anche la Chiesa dà una sua ultima benedizione. «Il corpo seminato nella corruzione risorge nella incorruttibilità, risorge nella gloria» (1Cor 15,2). Rimane il ricordo, doloroso o sereno, dei fratelli morti. Conservarne il ricordo orante fa parte di questa opera di misericordia, perché di generazioni e generazioni siamo frutto. Così seppelliamo i nostri morti morando in cuore la speranza certa della loro risurrezione poiché «Cristo è risorto, primizia di coloro che sono morti» (1Cor 15,20). La comunità delle Carmelitane scalze

Al traguardo oggi la tre giorni bolognese de «Il Cortile dei Gentili». Il cardinale Ravasi: «Con l'Incarnazione il cristianesimo ha affermato che il divino è entrato nella storia»

Il tempo & l'eternità

«IL PATRONO UNISCE TUTTA LA CITTÀ»

CHIARA UNGUENDOLI

La festa del patrono di Bologna, san Petronio, è «la cifra del convergere di tutta la città nella ricerca del bene comune». Lo ha affermato il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, nel corso della presentazione alla stampa delle ormai tradizionali celebrazioni per la solennità. «Per i credenti - ha proseguito - san Petronio è una figura esemplare, un maestro di vita; ma per tutti i bolognesi, è colui nel cui nome ritrovarsi per operare la ricostruzione materiale e morale della città, proprio come lui fece nella sua epoca. Ogni città, se non cresce, non si pone obiettivi importanti, non si ripensa in continuità, si avvia verso la decadenza. Per questo è necessario che ciascuno di noi e tutti insieme ci profiggiamo di operare per il bene comune». «La festa del Patrono è un grande evento che ci vede ogni anno uniti, Chiesa e Comune con la collaborazione di tante altre realtà, per quella che è una delle settimane più importanti» ha sottolineato la viceresidente Silvana Giannini. «La principale novità delle celebrazioni di quest'anno - ha spiegato il Vicario generale - è la possibilità di vedere la facciata della Basilica di San Petronio completamente restaurata e in tutta la sua bellezza, come non è mai stato possibile vederla fino ad ora. Si potranno così notare la maestria di coloro che l'hanno creata e la finezza dei particolari: una visione di bellezza, di pace e di armonia». Monsignor Silvagni celebrerà quest'anno la Messa solenne per San Petronio, nel giorno della solennità e nella Basilica a lui dedicata, in sostituzione del cardinale Caffarra, impegnato a Roma nel Sinodo sulla famiglia. Toccherà a lui dunque anche tenere l'omelia, che tradizionalmente, in questa occasione, è ricca di importanti richiami alla comunità cittadina. Il Vicario generale non ha voluto fare anticipazioni precise sul contenuto, ma ha sottolineato come il tema della famiglia, proprio in quei giorni al centro dell'attenzione della Chiesa, è comune e per tutti fondamentale. Ma al di là dei problemi che affliggono la nostra come molte altre città, dalle celebrazioni petroniane, ha spiegato, verrà un messaggio «di fiducia e di incoraggiamento al tanto bene che c'è in città e che ha bisogno proprio di questo».

DI LUCA TENTORI

L'intreccio tra il tempo e l'eterno: è la novità del messaggio cristiano e la sua caratteristica. Esordisce così il cardinal Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, nel dibattito sul tempo in corso a Bologna in questi giorni nell'ambito del Cortile dei Gentili. E prosegue il suo ragionare, a margine dell'incontro con il cantautore Gino Paoli, chiamando in causa Filon e Chagall. «Il primo - spiega Ravasi - è un grande poeta del secolo scorso, ci ricorda che il compito fondamentale del credente è soprattutto trovare il punto di intersezione tra il tempo e l'eterno. Proprio perché con l'Incarnazione il cristianesimo ha affermato che il divino è entrato nella storia, che ha incrociato l'esistenza umana». E il pittore Chagall? Forse possiamo richiamare anche una canzone di Gino Paoli dal titolo «Il cielo in una stanza?».

Certamente. Chagall rappresentava Mosè, Davide, gli angeli che uscivano dai comignoli, la comunità ebraica e la vita della Bibbia all'interno della piccola comunità ebraica mitteleuropea, dimostrando che il cielo è all'interno della quotidianità. Non bisogna decollare dalla realtà per chiedi mitici e mistici ma cercare piuttosto di scoprire i segni del mistero nei volti quotidiani e nell'esistenza di ogni giorno. Una domanda quasi paradossale: come vede Dio il tempo? Nella Bibbia il tempo è abbracciato da Dio. C'è una quella famosa espressione che aveva conquistato Borgès: nell'Apocalisse Dio è presentato come «Colui che è, che fu e che sarà». Abbraccia cioè la tridimensionalità del tempo, proprio perché l'eternità non è qualcosa che va oltre il tempo e si allunga all'infinito. E' forse anche soltanto un punto al cui interno però si incontra in pienezza tutto il tempo. In questi giorni il dialogo è a tutto campo, anche tra credenti e agnostici. Non c'è il rischio di una confusione? Il Cortile dei gentili è soprattutto l'incontro di due discorsi, di due visioni del mondo che possono essere persino agli antipodi ma che hanno la necessità di sentirsi almeno, e forse anche di

incontrarsi. L'augurio è che veramente ci sia un dialogo, che vuol dire, nella matrice greca, «dia» incrocio su due discorsi diversi e «dia» andare in profondità, scavare nel profondo. Quanto più si scende, tanto più si scopre che maggiori sono le consonanze rispetto alle diversità. E' la terza volta che il Cortile dei Gentili si ferma a Bologna. Il mio legame con la vostra città è soprattutto intrecciato con l'Università. Ho avuto molte occasioni di venire per l'iniziativa «La permanenza del classico». Bologna ha al suo interno un'Università così feconda e ha un mondo, un orizzonte che sicuramente è molto variegato rispetto alla tradizione di una comunità che sia monocolore, di uno colore.



il programma

Messa alle 12 in Cattedrale

Si conclude questa mattina la tre giorni dedicata dal «Cortile dei Gentili» al tema del «Il tempo». Nell'Aula Magna di Santa Lucia, alle 10, il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, inaugura la mostra «La Torah della Biblioteca Universitaria di Bologna: il rotolo del Pentateuco più antico del mondo», la prima esposizione pubblica del manoscritto ebraico datato tra la seconda metà del XII secolo e l'inizio del XIII. Intervengono Ivano Dionigi, Rettore dell'Università di Bologna, Bianca Stella Antonino, direttore della Biblioteca Universitaria, Mauro Perani, docente di Ebraico dell'Università di Bologna, Rav Alberto Sermoneta, Rabbino capo di Bologna. È visitabile dalle 10.30 alle 18 nell'aula Magna l'installazione «Torah, un libro in viaggio». Alle 12, nella cattedrale di San Pietro il cardinale Ravasi presiederà la Messa di chiusura del «Cortile dei Gentili». Ieri, giornata centrale della «tre giorni» si è svolto il convegno sul tema «interrogare il tempo» che ha visto i begli interventi, fra gli altri, del rettore Dionigi su «I nomi del tempo» e del cardinale Ravasi su «Il tempo casa di Dio».

cristiana del tempo. Il linguaggio cristiano usa il perfetto: «nacque da Maria Vergine...». Ma il perfetto della fede, che narra ciò che Dio ha compiuto nel tempo, è sempre anche un presente, che ha in sé l'attesa di un futuro. E nell'istante che Dio agisce, perché ha già agito, e chiede la risposta della nostra libertà. Il «re» tempo è divenuto «dies salutis». Grazie perché in questa città fate risuonare questi voci del tempo. cardinal Carlo Caffarra

Il saluto dell'arcivescovo: dal «re» tempo» al «dies salutis»

Sono grato al cardinale Gianfranco Ravasi e al Magnifico Rettore dell'Alma Mater Studiorum di aver scelto la città e la Chiesa di Bologna per un «Cortile dei Gentili», evento come tema del dialogo «Il tempo». Esperienza centrale sia nella persona credente alla proposta cristiana, sia nella persona non credente. Non ho trovato espressione più alta, nella modernità, della dimensione temporale dell'esistenza umana di quella che leggo in «L'orologio» di Charles Baudelaire. Ma essa esprime tutta la ripugnanza che l'orologio «dio sinistro, spaventoso, impassibile causa nel cuore dell'uomo». Come non ricordare l'«edav» di Orazio? La voracità del tempo. La voracità del tempo che tutto rode ed erode. Merita dunque il tempo di essere «re» tempo? Di che cosa? Di essere ciò che è? Non c'è dunque alternativa se non nella fuga dal tempo? Nel «Cortile dei Gentili» è detta anche la temporalità cristiana. Esiste un inno liturgico che dice: «Nunc Sancte nobis Spiritus... dignare promptus ingeri / nostro reflexus pectori. «Nunc: ora, in questo istante! E' in questo avverbio temporale che si riassume tutta la proposta cristiana del tempo. Il linguaggio cristiano usa il perfetto: «nacque da Maria Vergine...». Ma il perfetto della fede, che narra ciò che Dio ha compiuto nel tempo, è sempre anche un presente, che ha in sé l'attesa di un futuro. E nell'istante che Dio agisce, perché ha già agito, e chiede la risposta della nostra libertà. Il «re» tempo è divenuto «dies salutis». Grazie perché in questa città fate risuonare questi voci del tempo. cardinal Carlo Caffarra

San Petronio, la facciata si scopre



La lunetta centrale della facciata di San Petronio

Il capolavoro restaurato sarà esposto sabato, giorno della festa del Patrono, al termine delle «celebrazioni petroniane». Alle 17 Messa in basilica col vicario generale monsignor Silvagni

Mercoledì scorso hanno preso il via in Piazza Maggiore e nella basilica di San Petronio, le «Manifestazioni petroniane 2014», che si chiuderanno, sabato 4 ottobre, giorno della solennità del santo patrono della città, con lo spettacolo «Luce, acqua, fuoco». Al termine dello spettacolo, questa la novità di quest'anno, verrà illuminata, e lo sarà in modo permanente, la facciata restaurata della Basilica di San Petronio. Questo il programma completo delle

«manifestazioni petroniane». Questa sera alle 21, in Piazza Maggiore, «Carmen e il Flamenco», a cura dell'«Associazione proprietà edilizia» di Bologna; Domani alle 21, in piazza, concerto per orchestra, coro e soli in collaborazione con l'«Accademia Michelangelo» di Bologna (servizio a pagina 2). Mercoledì 1 ottobre, in piazza, dalle 15 alle 18, ogni 30 minuti, spettacolo coi «Burattini di Riccardo» («Le avventure di Fagiolino e Sganapino»). La Compagnia di Riccardo Pazzaglia festeggia così il 180° compleanno del maestro burattinaio Angelo Cuccoli. Giovedì 2 ottobre alle 17.30, in piazza, «Mo che fata idea», commedia della Compagnia dialettale «Bruno Lanzarini» e alle 20.30, spettacolo di danza del «BBG Studio» e serata danzante con l'«Orchestra di Massimo Budriesi. Venerdì 3 alle 20.30, da piazza Ravennana, «Bologna Byke Nights», passeggiata cicloturistica serale in bicicletta intorno a San Petronio per i festeggiamenti del patrono con «Associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia» e «Nuova Agimaps»

(arrivo alle 23 in Piazza Maggiore); alle 21, in Basilica, «O Felsinae decus egregium», concerto per la solennità di san Petronio con musica dei maestri bolognesi del primo Seicento (servizio a pagina 5). Sabato 4, infine, alle 12.45, in piazza di Porta Ravennana, «benedizione alla città»; alle 14, in Piazza Maggiore, «Arenzo di San Petronio», spettacolo dei bandiere. Parteciperanno gli Sbandieratori petroniani, i Bandierai degli Uffizi (Firenze), la Federazione balseristi di San Marino, gli Sbandieratori città di Volterra e i Bandierai e Musici di Castel San Barnaba (Scarpenteria); alle 17, in Basilica, Messa solenne presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni e a seguire processione in Piazza Maggiore; alle 19, in piazza, concerto delle «Verdi notes» dell'Antoniano, «Gospel assemply: Black crew 2014» (ore 20.30) e spettacolo finale «Luce, acqua, fuoco» (ore 22.45). Durante la serata, distribuzione dei «sparti bei agnesi» in collaborazione con Associazione panificatori, «MortadellainBo» e Acqua Cerelia.

col cardinale

Oggi l'intera diocesi pellegrina a Monte Sole

Ritorno domani il settantesimo anniversario delle stragi di Monte Sole. Si parla al plurale di «stragi» perché gli eccidi di quei giorni sulla linea gotica toccarono 115 località e lasciarono sul campo 800 morti. Tra di loro cinque sacerdoti che decisero di rimanere vicini alle loro comunità. Oggi alle 17 nell'area della chiesa di San Martino di Caprara la Messa del Cardinale a conclusione del pellegrinaggio diocesano. A concelebrazione saranno anche i parroci dei luoghi dell'eccidio e altri relettori di associazioni ed enti per la giustizia e la pace. Poco prima, dalle 16.30 la testimonianza della Piccola Famiglia dell'Annunziata di Don Giuseppe Dossetti. Per chi desidera raggiungere il luogo con un pellegrinaggio a piedi, ritrovo alle 9 alla chiesa di Vado, poi salita per Cerpiano, Casaglia, Caprara, fino a San Martino.

(servizi a pagina 2)

**Al Veritatis
il corso
per potersi
aggiornare
in bioetica**



Ancora pochi giorni per iscriversi al Diploma di Perfezionamento in Bioetica. Scade, infatti, il 30 settembre il termine ultimo per inviare le domande al corso della durata biennale (Per iscrizioni e informazioni: tel. 051 6566239; e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it) Prima lezione in calendario: sabato 18 ottobre, alle 9, alla Fondazione cardinal Giacomo Lerario. Ultimo appuntamento: 30 maggio 2015. Progettato e realizzato dalla Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, il Diploma vede la collaborazione con il Veritatis Splendor che, trasmettendo attraverso le lezioni in videoconferenza nella sua sede in via Riva Reno 57, amplia la possibilità di frequenza. Il Diploma declinerà la bioetica negli am-

biti: diritto, sessualità umana, inizio della vita, interventi medici sull'uomo, psichiatria e comportamenti a rischio, gestione dell'atto medico, fase terminale della vita e ambiente. È riconosciuto l'accreditamento dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna (24 crediti formativi). Inoltre è stato richiesto l'accreditamento del percorso formativo all'Ordine regionale degli Assistenti sociali dell'Emilia Romagna e il riconoscimento dei crediti formativi per la formazione permanente degli assistenti sociali. (F.R.)

San Petronio e la stampa nazionale: un servizio anche su «Miracoli»

San Petronio sotto i riflettori della stampa nazionale. Dopo gli articoli degli ultimi mesi dedicati alla Basilica felsinea, pubblicati da Financial Times, Sette - Corriere della Sera, Bell'Italia, Crede, Famiglia Cristiana, History e A Sua Immagine, anche il settimanale «Miracoli», in edicola questa settimana, dedica un ampio servizio alla storia del più conosciuto monumento storico di Bologna. Vengono descritte le bellezze della chiesa e delle opere artistiche contenute all'interno, dalle opere pittoriche della famosa Cappella Bolognini alla Mediana in lingua del mondo in ambiente coperto e agli organi antichi dell'altare. L'autore Paolo Soriano illustra poi la storia della Basilica e di Bologna, a partire dall'incoronazione di Carlo V a imperatore del Sacro Romano Impero nel 1530 ad opera del Papa Clemente VII. Questo evento viene ricordato nelle visite guidate all'interno di San Petronio con l'atto-

re Giorgio Comaschi, che visto il grande successo dell'estate, continueranno fino a dicembre. «Siamo molto felici che la stampa nazionale si interessi per l'ennesima volta della nostra Basilica - riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - un museo per i turisti aperto 365 giorni dell'anno, ed insieme uno dei luoghi di preghiera più amati dai bolognesi». L'articolo racconta anche delle diverse campagne di raccolta fondi della Basilica. Oltre alle donazioni di tanti bolognesi e di alcune Istituzioni bancarie locali, la stessa Fabbrica ha provveduto in modo autonomo a finanziare i lavori di restauro della facciata e delle Cappelle interne, attraverso la campagna «Adotta un mattone». Le celebrazioni petroniane 2014 saranno l'occasione per presentare ai bolognesi i lavori eseguiti negli ultimi anni, che hanno permesso di riportare i marmi e le statue della facciata al loro originario splendore. (G.P.)

Nazareno Work

«Il bianco dona»

«Il bianco dona» è un'iniziativa di Tosca Spose, nata per sostenere le attività della Cooperativa Sociale Nazareno Work, organizzazione non-profit che a Bologna si occupa di persone con disagio psichico. Dal 2 al 23 ottobre, nei locali de «Il Villino», Casa per Ferie avviata dalla Cooperativa Nazareno Work in via Santa Barbara per favorire percorsi di inserimento lavorativo sarà possibile acquistare abiti di campionario, a partire da 600 euro. Parte del ricavato sarà donato a Nazareno Work. L'inaugurazione si terrà giovedì 2 ottobre alle 17.30 a «Il Villino» in via Santa Barbara 9. La vendita si svolgerà su appuntamento. Per prenotazioni: Atelier Tosca Spose. Tel. 051222350

Ascolto e preghiera, la via di Monte Sole

DI ANGELO BALDASSARRI

Oggi salgo a Monte Sole con il vescovo che con la sua Chiesa intende fare una nuova memoria della strage alla luce della fede, per raccogliere la testimonianza e l'insegnamento. Per un giorno a scuola di uomini e donne che in gran parte a scuola non erano andati: intere famiglie che nell'ecidio di 70 anni fa furono travolte da una violenza difficilmente immaginabile. Dall'8 settembre 1943 in avanti la loro vita si era fatta sempre più difficile. Molti dei figli e dei fratelli avevano rifiutato la leva della Rsi avevano bisogno di basi di appoggio dove poter ricevere il necessario per vivere. Col passare del tempo però la brigata partigiana era cresciuta di numero e alle sue necessità si assommarono i danni subiti dalle spoliazioni ad opera dei tedeschi. Nello stesso tempo il rischio potenziale per chi aiutava i ribelli andava facendosi sempre più reale nella misura che questi con la loro attività provocavano allerta e misure di contropuggeria. Una situazione di drammatica tensione in cui le donne, unitamente agli anziani e ai ragazzi troppo presto grandi mantennero in piedi le famiglie con il lavoro di casa e dei campi. Proprio in quegli anni erano arrivati nelle parrocchie della zona giovani preti che cercarono di aiutare tutti con «una presenza fedele, inerte, coraggiosa fino all'imprudenza» (A. Deotris). Non si chiamarono fuorvi, ma si fecero carico della sorte di tutti, divenendo così immagine di una Chiesa non super partes, ma nemmeno complice, padri e fratelli, accanto sino in fondo. Evangelizzatori autentici che avevano sviluppato il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente, di «essere popolo». La strage del 29 settembre 1944 coinvolse ben 115 località. Borghi, casolari sparsi, luoghi di culto e rifugi nei boschi. Dove fu possibile gli uomini e i giovani si nascosero con i partigiani nei boschi, pensando che donne, anziani e bambini non avrebbero subito alcuna violenza. A San Martino di Caprara e a Casaglia si rifugiarono nella chiesa, certi che in quel luogo sacro sarebbero stati più al sicuro. Non fu così, anzi risparmiarono ai carnefici la fatica di radunarli. «Nell'ora estrema si strinsero in preghiera nelle chiese, facendo emergere, con molta

semplicità, senza enfasi, ma in modo inequivoco, il vincolo religioso che le qualificava» (C. Dossetti). Da quei giorni in tanti di quei luoghi non è più tornata la vita. Ora ci sono solo ruderi e macerie, alcuni dei quali ormai inaccessibili. Per chi sa ascoltare ci parlano non solo di violenza, ma di chi per mesi fu capace di caricarsi senza perdere speranza di ogni fatica. Luciano Gherardi, negli anni in cui aveva intuito che dalla valle occorreva risalire sui luoghi della strage, aveva orientato la ricerca sui particolari dell'ecidio. Poi aveva compreso che l'importante era mettersi in ascolto delle persone morte a Monte Sole, facendo

tornarci. Fu difficile parlare per chi appena rifugiatisi a Bologna scopriva che nella opinione pubblica l'essere di Mazabotto costituiva un reato. Nel primo anniversario della strage così Silvano Bonetti descriveva come alla strage era seguito il dolore della incomprensione: «Le nostre disgrazie fummo costretti a raccontarle sottovoce: ci fu chi ebbe pietà, ci fu chi ci schernì: «Dovevate venir via prima». In seguito era uno strazio parlare per chi portava ferite così terribili da sentirsi in colpa di essere rimasto vivo. Vennero gli anni in cui si voleva solo guardare avanti e costruire un futuro migliore, per cui si preferiva lasciar da

parte. Spesso per i superstiti sarebbe stata una umiliazione parlare quando i loro drammi erano strumentalizzati per altro. Ora dobbiamo ascoltarli, o non sarà più. Soprattutto a persone come loro dobbiamo i settant'anni di pace: alla dignità con cui hanno portato la fatica della vita privata di tanti cari; al pacifico modo con cui hanno solo chiesto giustizia senza ricevere nemmeno la richiesta di un perdono sincero. Chi ha subito la guerra Manfredo, a pregare e perdonare di tutto cuore chi ha sbagliato, nessuno escluso. Oggi come allora salgo a Monte Sole con mio babbo, senza il quale non avrei forse capito quanto è importante ascoltare le ferite provocate da ogni guerra.

in calendario

Oggi il pellegrinaggio diocesano con il cardinale

Questo pomeriggio, in occasione del settantesimo anniversario della strage si terrà il Pellegrinaggio diocesano. Itinerario a piedi: ritrovo alle 9 alla chiesa di Vado e salita lungo il sentiero della Costituzione; in auto, gli altri appuntamenti sono nel pomeriggio a Salvaro (14.15) Crede, Pioppe, Sperticano e S. Giovanni (15), Casaglia (15.30), con preghiera per le vittime e testimonianze dei sopravvissuti. Alle 16 trasferimento nell'area della chiesa di S. Martino di Caprara, alle 16.30 testimonianza Piccola famiglia dell'Annunziata. Alle 17 Messa solenne presieduta dal cardinale. Gli altri appuntamenti da segnalare sono domani alle 11 nella chiesa parrocchiale di Salvaro Messa di suffragio alle ore 11, in serata alle 21 alla parrocchia di Gesù Buon Pastore una veglia di preghiera. Sabato prossimo alle 21 al baracano celebrazione comunitaria della riconciliazione con monsignor Luigi Bettazzi a cura di Pax Christi e Comunità del Baracano.

riemergere come le comunità di fede, accompagnate dai loro pastori, avessero assunto nell'emergenza dell'ecidio, un ruolo di vero soggetto: «Sulle prime facce le domande sbagliate. Chiedeva com'è morto e tale, o il tallalzo e invece il problema era un altro. Occorreva capire qual era stata la vita di queste comunità, di questi gruppi familiari. Dovevano essere loro stessi, gli abitanti di là, a ritrovare la parola, a interrogarsi davvero sui loro passati, sulle loro origini, sui loro legami sociali ed affettivi». Ha iniziato così ad essere importante la parola degli abitanti di quelle dimenticate località e anche di quanti non avevano più avuto la forza o la possibilità di



Serata classica in Piazza Maggiore con l'Accademia Michelangelo



Un'immagine di Piazza Maggiore che ospiterà il concerto di domani sera

Nell'ambito delle Celebrazioni petroniane, domani alle 21 in Piazza Maggiore si terrà un concerto dell'Accademia Michelangelo di Bologna. Protagonisti della serata l'orchestra «Amici dell'Accademia Michelangelo», il Coro Eufonico di Bologna (direttore Pier Paolo Scatollini); Tiziana Guglielmi (soprano); Marcella Ventura (contralto); Marco Ferri (violino) e il tenore Martino Laterza, direttore artistico dell'Accademia. Presenta Giancarlo Fagnano. Verranno narrati brevi frammenti poetici, letterari e storici. Saranno eseguiti i seguenti brani: «Cloria» (RV 589) di Antonio Vivaldi; «Magnificat» di padre Giovanni Battista Martini; «Inflammatum et Sancta Mater istud agas», dalla «Stabat Mater» di Giovanni Battista Pergolesi; «Qui tollis», dalla «Petite Messe Solennelle» di Gioacchino Rossini; «Preludio e Allegro» di Gaetano Pugnani e Fritz Kreisler per violino solo e orchestra; «Ave Maria» di Giulio Caccini e «Alleluja» dal «Messiah» di George Frideric Haendel. In caso di pioggia il concerto verrà eseguito all'interno del santuario di Santa Maria della Vita in via Clavature. L'Accademia Michelangelo, con sede in via delle Fonti 84, è un'associazione non profit la cui vocazione è rappresentata dalla diffusione della musica in primis e della cultura italiana in generale, attraverso proposte didattiche e realizzazione di eventi come concerti e rassegne musicali e teatrali; mostre di arti figurative; corsi intensivi e concorsi per strumentisti, pittori e artisti; conferenze e percorsi tematici.

Dvd e libro per il mosaico di Rupnik



Venerdì nella parrocchia del Corpus Domini presentazione di un video dell'artista e di un volume dell'accollito Stivani

Venerdì 3 ottobre alle 21 nella parrocchia del Corpus Domini si terrà la presentazione del dvd-video «Io sono il pane della vita» di padre Marko Ivan Rupnik e del volume «Dall'offerta all'Eucaristia» dell'accollito Eros Stivani. Alla presentazione interverranno monsignor Giacomo Morandi, vicario generale della diocesi di Modena, Eros Stivani, autore del volume e curatore del dvd, e Ginetto Campanini, regista del dvd. Il dvd ed il volume sono riferiti all'opera d'arte in mosaico di padre Marko Ivan Rupnik, che copre la parete di 250 mq dell'abside della chiesa del Corpus Domini. L'opera è stata completata nel febbraio 2013. Nel dvd sono raccolti due filmati: «Io sono il pane della vita», commento spirituale dell'autore al mosaico della chiesa, a cura di Eros Stivani (durata 26:29); «Intervista all'autore. L'opera e l'artista», filmato di Ginetto Campanini (durata 17:01). Il dvd è in distribuzione presso la par-

rocchia. Il volume «Dall'offerta all'Eucaristia» (pagine 112, immagini interne 45 a colori, editore Dehoniana libri, euro 10) presenta un percorso che spiritualmente collega immagini, messaggi e simboli dell'arte di padre Rupnik e dell'atelier del «Centro Aletti» di Roma con abbondanti riferimenti biblici, patristici e del Magistero, per condurre il lettore nella esperienza della creatività della Chiesa, che tramette la liturgia e i sacramenti fa passare dalla vita mortale alla vita immortale. Contiene una prefazione di padre Rupnik e una postazione del parroco, monsignor Aldo Calanchi. Il volume è disponibile presso la parrocchia e nelle librerie. Davanti al mosaico continuano gli incontri di spiritualità per gruppi di fedeli provenienti da tutta la diocesi e da varie parti d'Italia. Dal marzo 2013 i gruppi che hanno partecipato ad incontri di spiritualità sono circa 3.000. Padre Rupnik, nato nel 1954 in Slove-

nia, ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Roma e ha conseguito il dottorato alla Facoltà di missiologia della Pontificia Università Gregoriana. Dal settembre 1991 vive e lavora a Roma presso il «Pontificio istituto orientale Centro Aletti», di cui è direttore, e dal 1995 dirige l'atelier dell'arte spirituale. Insegna alla Gregoriana e al Pontificio Istituto liturgico. Al-

l'attività di artista e di teologo affianca quella più specificamente pastorale, soprattutto attraverso le conferenze e la guida di numerosi corsi ed esercizi spirituali. Sito del mosaico: <https://sites.google.com/site/mosaicocorpusdomini/>. Info: corpusdomini@bologna@gmail.com oppure 348/8915100. Roberta Festi

ottobre

Continuano le «Sere d'estate in San Petronio»

Continuano, anche nel mese di ottobre, le «Sere d'estate in San Petronio». Per le «Cene con delitto» sono previste le serate del 18 e 25 ottobre alle ore 20. Giorgio Comaschi, nel ruolo di un regista, coinvolge gli attori nel «Delitto in San Petronio», mentre viene servita la cena nella suggestiva atmosfera della «Sala della Musica». Per le visite guidate alla Basilica, sono previste le serate del 10, 17 e 31 ottobre alle ore 20. Continua anche la raccolta fondi «Adotta un mattone». Si può contribuire al consolidamento e alla pulizia di un mattone della facciata della Basilica. Ai benefattori sarà consegnata una pergamena con l'indicazione precisa del mattone pulito. Per informazioni: sito www.felsinaethesus.it - infoline 3465768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it

Carlo Oppizzoni, milanese

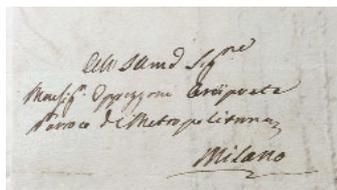
Il cardinale Carlo Oppizzoni, milanese, arcivescovo di Bologna nel 1802, fu esiliato da Napoleone e tornò a Bologna con la restaurazione del Governo pontificio in arcidiocesi. Riordinò Curia e Foro ecclesiastico; ripristinò le Decernali; aprì l'Archivio arcivescove.

Archivio arcivescove, nuove acquisizioni: un vasto carteggio del cardinale Oppizzoni

In questi giorni l'Archivio generale arcivescove ha acquistato presso l'antiquario fiorentino «Verba antiqua» un consistente carteggio del cardinale Carlo Oppizzoni, di grande interesse storico. Il carteggio è composto di 321 lettere indirizzate al fratello, conte Gaetano Oppizzoni, arciprete della Metropolitana di Milano, negli anni compresi tra il 1803 e il 1849. L'Archivio diocesano, che già possiede un ricco fondo risalente al porporato, inventariato recentemente da Mario Fanti, va ad arricchirsi ora di nuovi documenti, significativi per il loro carattere privato e confidenziale. Gli argomenti trattati sono molteplici: si affrontano ad esempio la malattia e la conseguente morte del granduca di Toscana, affari personali riguardanti il Sommo Pontefice, l'emissione di una Bolla contro le società segrete, numerosi viaggi e incontri con personaggi italiani ed europei, rapporti con altri Cardina-

li; degna di nota la lettera relativa all'«affare Romagnosi». Si trattano questioni inerenti la città di Bologna, come ad esempio le conseguenze dell'epidemia di vaiolo, e questioni legate agli affari vaticani ed ecclesiali, come ad esempio il ruolo del potente e oscuro Sebregondi, una sorta di tramite tra i vari Stati preunitari, e i legami di costui con Gregorio XVI. Infine si tratta del Conclave del 1846 che eleggerà Pio IX. Il carteggio si conclude con la lettera del 6 settembre 1849, cioè due giorni prima della morte del fratello Gaetano. Al materiale epistolare sono allegati tre documenti ufficiali di conferimento del titolo nobiliare ai fratelli Alessandro, Gaetano e Carlo, dopo le soppressioni napoleoniche. Nei prossimi mesi, dopo le necessarie operazioni di condizionamento e inventariazione, il carteggio sarà consultabile da parte degli studiosi.

Don Riccardo Pane, archivistica arcivescove



La firma del cardinale Oppizzoni

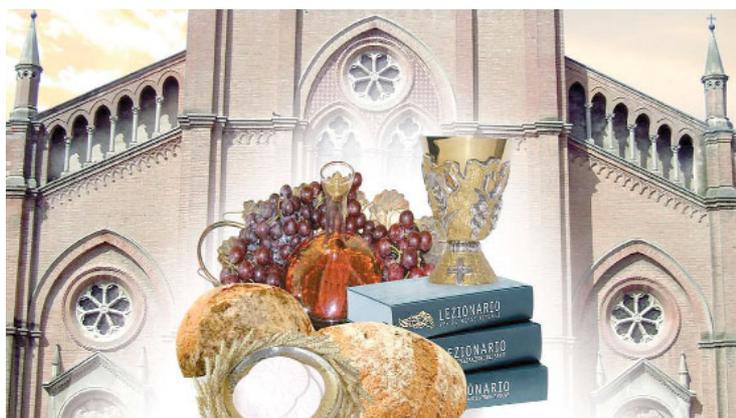
Festa di San Petronio, Notificazione



Il San Petronio di Michelangelo

La celebrazione eucaristica nella solennità del patrono San Petronio avrà inizio alle ore 17.00. I reverendi presbiteri che intendono concelebrazione sono pregati di presentarsi entro le 16.40. Sono invitati a concelebrazione in casula: i membri del consiglio episcopale; i canonici titolari del Capitolo metropolitano di San Pietro; i canonici del capitolo di San Petronio; i vicari pastorali; i superiori maggiori religiosi; gli officianti dei riti non latini (con i propri paramenti solenni). Tutti gli altri presbiteri che intendessero concelebrazione, nonché i diaconi, sono pregati di portare con sé il camice e la stola bianca del Congresso eucaristico del 1997.

Monsignor Massimo Nanni, cerimoniere arcivescove



«L'Eucarestia al centro della vita»

Il Congresso eucaristico vicariale a Persiceto-Castelfranco, domenica Messa di chiusura col vicario generale

Fu il primo giovane a seguire don Vincenzo Saltini, fratello di don Zeno, nei Piccoli Oblati, divenuti poi «Oblati di Gesù sommo ed eterno sacerdote»

È morto a Nomadelfia don Emilio Luppi

È spirato lunedì 22 settembre nella comunità di Nomadelfia (Grosseto) don Emilio Luppi, aveva 83 anni, 58 dei quali vissuti come sacerdote. Era nato a San Giacomo Roncole di Mirandola (Modena) il 26 agosto 1931. Dopo aver compiuto gli studi nel seminario di Carpi, era stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1956 a Carpi dal vescovo monsignor Artemio Prati. Fu incaricato in diocesi di Bologna il 6 febbraio 1958. Era cresciuto nella parrocchia dove la comunità di Nomadelfia nacque e fu presente, da chierichetto di dieci anni, il giorno in cui don Zeno Saltini accolse Irene, la prima «mamma di vocazione», che a soli diciotto anni scappò di casa per seguire la chiamata ad essere madre di bambini che una madre non l'avevano più. Fu poi il primo giovane a seguire don Vincenzo Saltini, fratello di don Zeno, nei Piccoli Oblati, divenuti poi «Oblati di Gesù sommo ed eterno sacerdote». Svolse l'incarico di Addetto al Seminario degli Oblati e in seguito quello di Assistente dei seminaristi Oblati. Dal 1967 fu anche docente di Lettere al Pontificio Seminario Regionale. Dal 1956 al 1995 trascorse un lungo e fecondo periodo di servizio sacerdotale presso il santuario della Madonna di San Luca, dove molto apprezzato dai fedeli fu il suo impegnativo e delicato ministero di confessore, per la finezza spirituale che lo caratterizzava, consentendogli una profonda capacità di ascolto delle anime. Nel 1995 si trasferì nella Comunità di Nomadelfia, in diocesi di Grosseto, dove nel 2004 fu nominato parroco. Il ha vissuto fino alla morte. Anche le esequie sono state celebrate a Nomadelfia dal vescovo di Grosseto monsignor Rodolfo Cetoloni, martedì 23 settembre; e la salma riposa nel cimitero locale. (P.Z.)



Don Emilio Luppi

DI REMIGIO RICCI *

«Il Maestro chiede: dov'è la sala in cui possa mangiare la Pasqua con i suoi discepoli? Egli vi mostrerà un cenacolo grande, con tappeti e cuscini, già pronto, lì apparecchiare per noi». I discepoli andarono e trovarono le cose come egli aveva loro detto e prepararono la Pasqua». (Mc 5, 14-16). Ogni domenica in ogni parrocchia si svolge nessuna è tanto vitale e formativa della comunità quanto la celebrazione domenicale. Essa rivela i tratti fondamentali della comunità eucaristica: «La vita di comunione e fraternità, il senso di gioia e di festa, l'impegno a eliminare le differenze e le discriminazioni, la premura nel ristabilire la pace reciproca, la sollecitudine nel soccorrere i poveri, l'attenzione ai fratelli

conserva il vincolo della pace riceve non un mistero a suo favore, bensì una prova contro di sé». L'Eucaristia rimane quel mistero di «sorgente di comunione con Cristo e con i fratelli», come ci ricorda il tema del nostro congresso. Possiamo riscoprire ancora oggi quanto sia necessaria la partecipazione all'Eucaristia domenicale: essa diventa «segno efficace e creativo di comunione». Tra le numerose attività che una parrocchia svolge nessuna è tanto vitale e formativa della comunità quanto la celebrazione domenicale. Essa rivela i tratti fondamentali della comunità eucaristica: «La vita di comunione e fraternità, il senso di gioia e di festa, l'impegno a eliminare le differenze e le discriminazioni, la premura nel ristabilire la pace reciproca, la sollecitudine nel soccorrere i poveri, l'attenzione ai fratelli

ammalati, la passione educativa, il coraggio per la missione». Eppure dopo duemila anni sembra che questa nostra umanità cammini come i due discepoli di Emmaus: lontano dalla Croce di salvezza e dalla speranza di vita. Noi speravamo... ma l'uomo se ne va mutato e stanco, deluso e sordo. Anche le nostre comunità di credenti paiono impotenti all'insorgere di idoli nuovi e antichi. Ritorniamo a Gerusalemme. Ripartiamo da Emmaus. Evasioni e stanchezze ci hanno allontanato e rinchiuso nelle nostre case, ma noi dobbiamo partire e testimoniare che Cristo è vivo. È qui nella nostra fede e nella gioia di conoscere che Lui è l'unico nostro Salvatore. Coraggio andiamo! Il giorno già declina, ma Cristo illumina il nostro passo.

* parroco a Castelfranco Emilia

festà

Santa Maria delle Grazie, si apre la Decennale

Inaugura la decima Decennale eucaristica la parrocchia urbana di Santa Maria delle Grazie, guidata da don Mario Benvenuto, in occasione della festa in onore della patrona che inizia oggi con l'Ottavario di preghiera fino a domenica 5 ottobre. Oggi unica Messa in parrocchia alle 10.30 con i bambini battezzati negli ultimi tre anni e alle 16 pellegrinaggio a piedi al Santuario della Madonna di San Luca, dove alle 17.30 sarà celebrata la Messa. Da domani a venerdì alle 17.30 Rosario, guidato da diversi gruppi, e alle 18.30

Messa. Tra le iniziative particolari: da domani a mercoledì dalle 8.45 alle 11.45 Adorazione eucaristica individuale, giovedì giornata di solidarietà per il Centro d'ascolto e la mensa domenicale parrocchiale con le Confessioni in mattinata e alle 21 in teatro «Musica di folklore». Domenica alle 10.30 unica Messa del mattino, con Unzione dei malati, e alle 18 Messa solenne seguita dalla processione con l'immagine della Madonna, preghiera di affidamento a Maria e benedizione. Seguirà un momento di festa. Per tutta la settimana mercato «Di tutto un po'» o opere parrocchiali. (R.F.)

A Sant'Isaia il nuovo parroco don Peppino Manzini

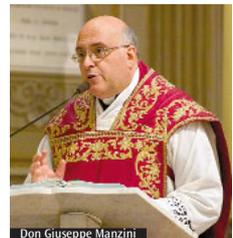
Fra i primi seminaristi della Fraternità San Carlo, sacerdote dal 1990, prima di rientrare in Italia nel 2010, dopo un lungo periodo di missione, ha svolto il suo ministero in Francia e in Canada

Il mio posto è dove mi chiama il Signore, e anche se sconosciuto non suscita timore: dovunque Lui mi chiama, il domani può essere solo sorprendente. Così, nel distacco, c'è un fondo di letizia: la sicurezza di essermi affidato a Lui.

È stato segnato da «due bellissimi doni»: l'arrivo di don Giuseppe Manzini, missionario della «Fraternità sacerdotale di San Carlo Borromeo», nella parrocchia urbana di Sant'Isaia, dove domenica 14 settembre ha ricevuto il conferimento della cura pastorale per mano dell'arcivescovo Carlo Caffarra. Di origini marchigiane, don Peppino Manzini, da poche settimane fa ha messo piede per la

prima volta a Bologna, racconta con commossa ricchezza «l'effettivo e paterno incoraggiamento dell'Arcivescovo e la sorprendente gratuità della comunità parrocchiale, che mi ha accolto con gioia e affetto». Don Manzini nasce a Porto San Giorgio il 28 maggio 1961, da genitori cattolici praticanti, che «sin da piccolo mi hanno trasmesso la loro profonda fede - continua - ed insieme al movimento ecclesiale di «Comunione e liberazione», incontrato durante il liceo, mi hanno aiutato ad intrare, già a diciassette anni, la mia chiamata alla vita sacerdotale. Maturai la consapevolezza della mia totale appartenenza a Cristo e della vita come missione durante l'università e, consigliato da don Luigi Ciurriani, nel 1986, fui tra i primi seminaristi della «Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo». Ordinato sacerdote nel 1990, è

stato per sette anni a Tolone, in Francia, come viceparroco e amministratore parrocchiale. È rientrato nel 1997 a Roma, dove è stato per tre anni viceparroco e insegnante di religione, seguendo la sua passione per l'insegnamento. La sua attività pastorale è proseguita dal 2000 al 2010 a Montreal in Canada, come parroco per sei anni e per tutto il periodo docente di storia dell'arte, lingua e cultura italiana e storia delle mentalità, in un collegio pre-universitario. Di nuovo in Italia dal 2010 è stato, fino a qualche mese fa, viceparroco nella diocesi di San Benedetto del Tronto e insegnante di francese, italiano e religione in un liceo. Sono state quattro differenti terre di missione per don Peppino; infatti oggi «non esiste più - sottolinea - un Paese che non sia Paese di missione o un luogo migliore di un altro. Il mio posto è dove mi chiama il Signore, ed anche se sconosciuto



Don Giuseppe Manzini

non suscita timore, nella certezza che, dovunque Lui mi chiama, il domani può essere solo sorprendente. Così anche nell'inevitabile doloroso distacco, per quanto acuto, c'è un fondo di letizia: la sicurezza di essermi affidato a Lui».

Le «Sentinelle in piedi» domenica in piazza



Domenica 5 ottobre le Sentinelle di tutta Italia scenderanno in strada a vegliare, in 100 piazze diverse, per la libertà di espressione, per poter essere liberi di affermare che il matrimonio è soltanto tra un uomo e una donna, che un bambino ha il diritto ad avere la sua mamma e il suo papà e che loro hanno il diritto di educare liberamente i loro figli. «Riteniamo che il nostro silenzio, con un libro in mano, sia molto più eloquente di tante parole – spiega Valentina Castaldini –. Perché noi tutti vogliamo un futuro libero, senza i segni dell'appartenenza. Il libro è il simbolo della libertà di espressione, perché nelle dittature i libri vengono bruciati. Noi crediamo invece che la

formazione sia necessaria per avere una coscienza sempre critica, aperta al mondo che ci circonda, per non addormentarci». Le «Sentinelle in piedi» sono apolitiche e acconfessionali, uomini e donna che vogliono difendere la libertà di opinioni e di espressione. «Vegliamo in piedi nelle piazze per un'ora, in silenzio, a due metri di distanza l'uno dall'altro, leggendo un libro, in segno della formazione costante di cui tutti abbiamo bisogno – continua la Castaldini –. Non rispondiamo alle domande, per le quali è a disposizione il portavoce, e non rispondiamo alle provocazioni». Le sentinelle difendono la centralità della famiglia nata dall'unione di un uomo e di una

donna e si oppongono con fermezza a qualunque atto di violenza, aggressione e umiliazione. Molto vicini alla «Manifestazione per tutti» che si lega all'omonimia realtà francese, «per mobilitare i cittadini contro il progetto di unioni civili appoggiato dal presidente Renzi in contrasto con i criteri direttivi presenti nella Costituzione sul rapporto tra il riconoscimento dei "diritti inalienabili dell'uomo nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità" (art. 2), tra i quali rientrano i diritti personali dei componenti un'unione omosessuale, e il riconoscimento degli specifici "diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio", si legge sul sito.

Caterina Dall'Olio

«Slot Free ER», parte in regione il piano anti-gioco

Una vettura con il marchio «Slot Free ER» per gli esercizi commerciali, in modo da ridurre i luoghi e le occasioni di gioco. Parte la fase operativa del «Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio di dipendenza dal gioco patologico 2014-2016» della Regione Emilia-Romagna. Con una particolarità: il coinvolgimento dei Comuni e degli esercizi commerciali, attraverso la diffusione di un apposito marchio. Approvato nel marzo scorso all'unanimità dall'Assemblea legislativa, il Piano (che si richiama ai principi della legge regionale 5 del 2013) ha tra i suoi obiettivi la realizzazione di progetti di prevenzione e sensibilizzazione sul rischio di dipendenza da gioco d'azzardo. In Emilia-Romagna, nel 2013, questo fenomeno (che ha prodotto un fatturato di circa 6 milioni di euro) ha comportato l'assenza di 1.102 persone da parte dei servizi Aziende Usi della regione. Un dato, questo, fortemente in crescita; si stima, inoltre, che i giocatori totali siano circa 10mila. (C.D.O.)

In quattro anni sono raddoppiati i fondi destinati ai progetti e più che triplicati i posti disponibili

Regione, il servizio civile è in crescita



DI CATERINA DALL'OLIO

Dai 507mila euro per il 2010 a più di un milione per l'anno in corso. In Emilia-Romagna sono raddoppiati i fondi destinati ai progetti di servizio civile regionale e più che triplicati i posti disponibili, da 134 a 335. Sono solo alcune delle ricadute positive legate alla legge regionale di riforma del servizio civile e al programma europeo «Garanzia Giovani». Tutti temi, questi, al centro della quarta Conferenza regionale del Servizio civile (domani nella Sala polivalente di viale Aldo Moro 50), in cui verrà presentata anche la ricerca curata dal Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna sui bandi straordinari per le zone colpite dal sisma: oltre 500 giovani impegnati, per dodici mesi dall'aprile 2013, in progetti

speciali d'intervento, vicinanza e sostegno per le popolazioni e di recupero dei beni artistici e culturali danneggiati. Un'esperienza, questa, documentata anche dagli scatti di Roberto Brancolini, attualmente in mostra all'ingresso dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna (viale Aldo Moro 50), fino al 3 ottobre. «In questi anni abbiamo difeso il servizio civile mantenendo i 507mila euro annui, senza tagliare, perché per noi è una scelta davvero importante, per chi la compie e per l'intera comunità in cui il servizio viene svolto. L'abbiamo anche aggiornato, attraverso la nuova legge, rendendolo più flessibile, ampliando l'età dei partecipanti e recependo la «Garanzia Giovani». Queste le parole dell'assessore alle Politiche sociali della Regione Teresa Marzocchi, coadiuvata dal direttore del Dipartimento di Scienze

dell'Educazione dell'Università di Bologna Luigi Guerra e dal portavoce del Forum terzo settore di Reggio Emilia Riccardo Faietti. «Finora il servizio civile regionale era rivolto agli stranieri – ricorda ancora Marzocchi – di fatto esclusi da quello nazionale». Ma dal 2013, in seguito alla decisione del Tribunale di Milano (che ha ordinato all'Ufficio nazionale per il servizio civile di cessare il comportamento discriminatorio, e di modificare il bando nella parte in cui prevedeva il requisito della cittadinanza consentendo l'accesso anche agli stranieri soggiornanti regolarmente in Italia), «si è aperto lo spiraglio di un servizio civile nazionale per tutti». «Dunque – ha concluso l'assessore – non dovremo più supplire a una mancanza: è il motivo per cui il servizio civile regionale viene aperto a tutti».



il Mulino



raccolta

Il Pilastro per i cristiani iracheni

«**A**iutiamo i nostri fratelli iracheni perseguitati per la fede»: questo il motto ispiratore e la finalità della raccolta di denaro promossa venerdì 19 e sabato 20 settembre dal Centro culturale «Acquederni» del Circolo A.C. «G. Dossetti», dalle parrocchie di Santa Caterina da Bologna al Pilastro e di San Donnino, nonché dalla Caritas diocesana e che si è svolta nel Centro commerciale Pilastro, con un esito lusinghiero: 670 euro raccolti in due giorni. Il ricavato sarà devoluto alla Caritas italiana che provvederà ad inviarla alla Caritas irachena. Nel volantino distribuito durante la raccolta veniva anche spiegato «cosa possiamo fare per loro: per dare da mangiare ad una persona per un mese occorrono euro 160, per una settimana euro 40, per un giorno euro 5».

17-18 ottobre

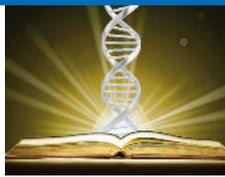
I sessant'anni de «Il Mulino» tra libri e digitale

Una festa che guarda al futuro più che al passato di un editore con i piedi a Bologna e la testa nel mondo. Sono i 60 anni della casa editrice «Il Mulino» che verranno celebrati con una due giorni di eventi (17 - 18 ottobre) con personalità del mondo accademico, del giornalismo e della politica che invaderanno il centro del capoluogo emiliano con dibattiti e lezioni. Una maratona di 24 incontri che coinvolgeranno 84 protagonisti: da Massimo Cacciari a Ivo Diamanti, da Romano Prodi a

Ignazio Visco, da Ernesto Galli della Loggia a Fabrizio Saccomanni, Giovanni Morandi e tanti altri. «Sessant'anni di vita dedicati alla formazione, all'informazione e al dibattito nello stile che ha da sempre caratterizzato la nostra casa editrice e che sempre di più la caratterizzerà in futuro – racconta Giovanna Movia, del direttivo dell'Associazione il Mulino –. La nostra mission è sempre quella: «sprovincializzare» la cultura attraverso la competenza e il confronto delle idee». «Una university press – sottolinea Paolo

Legrenzi, presidente del consiglio editoriale – che non ha confronti nel panorama editoriale nazionale, con 62 riviste di cultura e una miriade di iniziative editoriali originali (dalle nuove collane nate in questi mesi, alla creazione della prima piattaforma digitale interamente italiana dedicata alla formazione superiore, Pandorcampus) a conferma che l'anniversario lo celebriamo tutti i giorni, credendo ancora nei libri e nell'investire in conoscenza».

Caterina Dall'Olio



Un'immagine simbolica del rapporto fra scienza e fede

Padre Pascual presenta il master in Scienza e Fede

«**P**er ritrovare e recuperare l'unità del sapere oppure, usando un'espressione cara a Papa Benedetto XVI, allargare gli orizzonti della razionalità», l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum ha pensato di mettere in campo il master in Scienza e Fede. Due voci di «peso» che, spiega padre Rafael Pascual, direttore del master, «non sono così inconciliabili, malgrado continuo ad essere persone che lo sostengono. Noi crediamo nella possibilità, anzi, nella necessità del dialogo rispettoso e fecondo che riconosca sia la diversità di prospettive sia la complementarietà e l'aiuto reciproco dei saperi». Un'osmosi che il 14 ottobre avrà la prima espressione di quest'anno accademico nelle lezioni che si terranno anche in videoconferenza al Veritatis Splendor. Prima però è possibile tracciare un bilancio del master 2013-14? Un bilancio positivo per quanto riguarda la

partecipazione degli studenti, in aumento, e la principale novità dello stesso, cioè il primo corso estivo, molto apprezzato dai partecipanti. Inoltre, il passaggio da un programma di specializzazione ad un master di primo livello vero e proprio è stato molto apprezzato. La stragrande maggioranza dei nuovi iscritti ha scelto questa modalità. Quali le novità della XIII edizione? Analizziamo la prima generazione di studenti che concluderà il master di primo livello. Inoltre, l'offerta formativa continua a essere arricchita con nuovi corsi, come quello diretto da padre Alex Young sulla «Filosofia dell'informazione» e quello rinnovato di «Elementi di neurobiologia», coordinato da padre Alberto Carrara. Le vostre lezioni si caratterizzano anche per essere trasmesse in videoconferenza dall'ivs... La collaborazione col Veritatis Splendor è sta-

ta sempre molto positiva. La possibilità di tenere le lezioni anche dalla sede di Bologna è stata di aiuto per la partecipazione di professori che collaborano al master come monsignor Facchini o il professor Balzani. Come declinerete quest'anno il binomio scienza-fede? Con due corsi principali che offriranno una visione d'insieme e principi fondamentali per un dialogo fecondo tra scienza e fede. E con altri corsi specifici per approfondire temi connessi al rapporto tra scienza e fede come, ad esempio, la Sintesi in biologia. Ai corsi vengono affiancati i moduli di conferenze in cui partecipano specialisti a livello nazionale e internazionale su tematiche quali «Scienza e credenti», «Evoluzione e creazione», il ruolo della filosofia nel rapporto scienza-fede, «Creazione e teorie sull'origine dell'universo».

Federica Gieri

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2014-2015. Le lezioni al martedì, dalle 15.30 alle 18.40, dal 14 ottobre

Proposti due percorsi di approfondimento: Master in Scienza e Fede e Diploma di specializzazione in Scienza e Fede. Info: 051/6566239/211, veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it oppure www.veritatis-splendor.it

Rubbiani, una mostra lo ricorda a cent'anni dalla scomparsa

Nell'ex-chiesa di San Mattia, via Sant'Isaia 14/A, è stata inaugurata la mostra «La Fabbrica dei sogni. 71 bei San Francesco» di Alfonso Rubbiani, nell'ambito delle Celebrazioni per il centenario della morte dell'eclettico personaggio bolognese, avvenuta il 26 settembre 1913. La mostra, organizzata dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, presenta il risultato di una ricerca condotta da studiosi e funzionari su documenti conservati nella Biblioteca del Convento di San Francesco e in diversi archivi pubblici e privati. L'esposizione ripercorre quello che fu il più grande impegno di Rubbiani, «il punto di partenza e quello d'arrivo del suo viaggio spirituale»: il restauro della chiesa di San Francesco che egli diresse a partire

dal 1886 insieme alla sua Gilda, una compagnia di moderni artisti, cui egli affidò i lavori artistici. Il materiale esposto è prevalentemente costituito da documenti cartacei e fotografie, materiali la cui delicatezza ha, in alcuni casi, obbligato a mostrare delle riproduzioni. Un pannello dedicato ad Alfonso Rubbiani introduce il percorso: riporta la trascrizione di una lettera indirizzata a un amico, in cui parlando di sé in terza persona, egli esprime il suo amore per la chiesa San Francesco e il desiderio di esservi sepolto. Il sogno si avvererà nel 1926, tredici anni dopo la sua morte. La mostra è aperta giovedì, venerdì, sabato, domenica, ore 11-19. Giovedì, ore 17.30 e domenica, ore 11.15, sono proposte visite guidate.



Tagliavini in S. Martino

È un appuntamento che merita una segnalazione particolare quello che segna la ripresa dei «Vespri d'Organo in San Martino», sempre la prima domenica di ogni mese, nella basilica di San Martino, in via Oberdan, alle 17.45, promossi e realizzati ininterrottamente dal 1997 dall'Accademia Internazionale di Musica per Organo «San Martino» diretta da Maria Grazia Filippi. Domenica 5 ottobre, sul prezioso strumento rinascimentale, l'Organo di Giovanni Cipri del 1556 che, ampliato successivamente da Filippo e Francesco Gatti nel 1752-55 e da Vincenzo Mazzetti nel 1817, è stato restaurato da Franz Zanin tra il 1979 e il 1995, suonerà Luigi Ferdinando Tagliavini: il Maestro, organista e musicologo bolognese affermato, ricercato e premiato, che ha molto lavorato anche nel campo del restauro conservativo e del ripristino e successivo degli strumenti storici. In programma musiche di Girolamo Frescobaldi e Francisco Correa de Arauxo. Ingresso libero, si prega di non applaudire. I «Vespri» hanno il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna. (C.S.)

Taccuino artistico e musicale: concerti e degustazioni per tutti

Questa sera, ore 21, alle Torri dell'Acqua, via Benni 1, Budrio si terrà la prova aperta al pubblico della registrazione integrale dei «Trii di Robert Schumann (I parte)» con Matteo Fossi, pianoforte, Alberto Maria Rota, violino, Lorenzo Cerini, violoncello, ingresso 5 euro. Il concerto di chiusura della rassegna «Voci e organi dell'Appennino» avrà luogo giovedì 2 ottobre, alle 21, nella chiesa dei Santi Michele e Nazario di Gaggio Montano. Il programma scelto da Wladimir Matesic all'organo e Claudio Venturi alla tromba desidera onorare le vittime degli eccidi di fine settembre, inizio ottobre 1944 in tale Comune, nel 70° anniversario delle stragi. Sabato 4 ottobre, al Museo della Musica, Strada Maggiore 34, a partire dalle 16.30 «Afternoon Tea

Room», degustazione a cura de «Il Giardino delle Camelie» celebra: Te' nero alla Violetta. A seguire, ore 17.15 e ore 21, «Racconti di Violetta». Dedicato a Renata Tebaldi (1922-2004), spettacolo a cura di Opificio d'Arte scenica in collaborazione con IBC Emilia-Romagna. Prenotazione obbligatoria su www.museibologna.it/musica. Ingresso gratuito. Domenica 5 si conclude «Rastegna». A Rastignano, nella chiesa dei Santi Pietro e Girolamo, alle 17.30 concerto dei cori della parrocchia e di San Giacomo di Pinazzano, ancora impossibilitato a rientrare nella propria chiesa a causa del terremoto del 2012. Intervengono gli organizzatori dell'iniziativa: Chiara Molinari, Michele Santi, trombe antiche, Wladimir Matesic, organo. Nell'occasione sarà anche ricordata Alice Gruppinio.

«O Felsinae decus egregium»: venerdì alle 21 nella basilica del patrono un importante concerto della Cappella musicale. In

programma i «Vespri concertati a più cori» dei principali compositori bolognesi dei primi decenni del Seicento

la festa L'edificio fu un centro musicale famoso in tutta Europa per le sue esecuzioni e restò ai massimi livelli per due secoli

Musica sacra per san Petronio

DI CHIARA SIRK

«O Felsinae decus egregium» s'intitola il concerto per la solennità di San Petronio, che avrà luogo nella basilica, venerdì 3, ore 21. È un momento che fa rivivere uno dei luoghi di più illustre storia e tradizione musicale della città. San Petronio fu un centro musicale famoso in tutta Europa per le sue fastose esecuzioni e per le novità. Cantiere di raffinata musica sacra, restò ai massimi livelli per un paio di secoli, prima di conoscere una fase di declino fino al silenzio, per poi rinascere negli anni '80 del secolo scorso. Venerdì sono in programma i «Vespri concertati a più cori per la festa di san Petronio» con musica dei maestri bolognesi del primo Seicento eseguiti da sei solisti (Silvia Frigato e Sonia Tedla Chebreab, soprani; Andrea Arrivabene, alto; Alberto Allegrezza e Paolo Fancullacci, tenori; Alessandro Quarata, basso), dal Coro della Cappella musicale di San Petronio e dall'Ensemble vocale «Color temporis». Alberto Allegrezza, maestro del coro. Strumentisti della Cappella musicale di San Petronio: Michele Vannelli, maestro di Cappella. In programma musiche di Adriano Banchieri, Ottavio Vernizzi, Girolamo Giacobbi. Sono nomi oggi sconosciuti ai più, ma tenuti in altissima considerazione nei primi vent'anni del Seicento. Furono, quelli, anni dominati dalla figura di don Girolamo Giacobbi, che nacque a Bologna nel 1567; si formò alla scuola dei chierici di San Petronio, fu cantore nella Cappella di quella basilica e ne divenne maestro nel 1604. La solida tecnica contrappuntistica del compositore si espresse fin dalla sua prima opera stampata, i «Motecta multiplici vocum numero concinenda» del 1601. Egli fu assiduo promotore del neonato stile concertato e del «recitar cantando»: a lui si devono i

primi esempi di teatro musicale in area emiliana. Fu membro della prestigiosa Accademia dei Gelati, nonché di quella dei Floridi, sorta nel monastero di San Michele in Bosco sotto l'egida di Adriano Banchieri; di quest'ultima raccolse l'eredità, rifondandola come Accademia dei Filomusi e offrendo come sede la propria casa. Nel 1609 Giacobbi diede alle stampe la Prima parte dei Salmi concertati a due e più cori; da questa raccolta sono state tratte le musiche funzionali a ricostruire un Vespri solenne in onore di San Petronio, ordinato secondo l'antica struttura liturgica: cinque salmi, preceduti e seguiti da un'antifona. L'anno proprio della festa e il Magnificat, anch'esso con un'antifona. Secondo la prassi seicentesca, ai salmi saranno alternati motetti e brani strumentali, di Ottavio Vernizzi e Lucio Barbieri, organisti nella Basilica durante il magistero di Giacobbi. Le antifone saranno eseguite nell'intonazione a sei voci tramandata da un manoscritto anonimo del XVII secolo conservato nell'Archivio di San Petronio. La Cappella di San Petronio realizza così uno dei suoi obiettivi istituzionali: valorizzare, riproponendolo al pubblico, il patrimonio musicale sotto in seno alla Basilica e conservato in abbondanza di fonti nell'Archivio annesso. Sui preziosi organi di Lorenzo da Prato (1475) e Baldassarre Malamini (1596) suoneranno Francesca Bacchetta, Sara Dieci e Roberto Gini. Ingresso libero. È possibile accedere alla zona del presbitero, spazio con visibilità e acustica ottimali, previa prenotazione. Info e prenotazioni: info@cappella-san-petronio.it



La Cappella musicale archivescovile in concerto per San Petronio

il progetto

La Triade Polacca al San Filippo Neri

Per la rassegna «Il Nuovo, l'Antico», venerdì 3, ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, l'Ensemble da camera del Conservatorio di Parma, con Emma Parmigiani, violino; Dženana Mustafić, soprano; e Pierpaolo Maurizi, direttore presenta un percorso d'esemplare coerenza. In programma alcune liriche infantili, di Lutoslavski e il capolavoro di Szymanowski, «Miti». Questa pagina per violino e pianoforte si ascolta, in prima esecuzione assoluta, nell'orchestrazione scritta per Bologna Festival da Alberto Caprioli. Il musicista bolognese presenta anche «Fugitive», su versi di Leopardi, brano con cui ha ottenuto il Premio internazionale per la Musica 2012 dell'Accademia dei Lincei di Roma. Si ascoltano inoltre due capolavori di Ravel e Debussy.

Pinacoteca

Riparte «La bellezza della festa»

Domenica 5 ottobre partirà il secondo ciclo d'incontri dell'iniziativa «La Bellezza della Festa», questa volta dedicata a «Santi e patroni di Bologna e altre feste dell'anno». La formula è sempre la stessa: cinque appuntamenti domenicali nella Pinacoteca nazionale (via delle Belle Arti 56), inizio alle 17, interventi di un teologo e uno storico dell'arte. Il primo incontro sarà dedicato a San

Petronio: don Francesco Pieri racconterà di alcuni testi che nel corso dei secoli hanno parlato del Santo e saranno illustrate numerose opere in cui il Santo è raffigurato nella città in mano a ai suoi piedi. L'iniziativa, frutto di una collaborazione fra diocesi di Bologna e Ministero per i Beni culturali, ideata da don Gianluca Busi con Franco Faranda, storico dell'arte e direttore della Pinacoteca Nazionale, con il sostegno di Emiliana, proseguirà con

altri quattro incontri. Il 7 dicembre su «L'Immacolata concezione», il 2 febbraio su «La Trasfigurazione»; il 11 marzo su «San Domenico»; il 12 aprile su «San Francesco». Quest'anno oltre al tradizionale dialogo a due voci, un teologo e uno storico dell'arte, sono previsti gli interventi musicali della Cappella musicale di San Giacomo maggiore. L'ingresso, quando gli incontri avvengono la prima domenica del mese, è gratuito.

La spiritualità nel segno del Guercino



Autoritratto del Guercino (particolare)

Sabato 4 ottobre, ore 10, nel Teatro San Salvatore, via Volto Santo 1, in occasione del ciclo di incontri accademico 2014-2015, i Fratelli di San Giovanni invitano alla conferenza «Il Guercino alla ricerca della spiritualità del gesto», relatore padre Alexis Helg, Comunità San Giovanni, priore della Comunità di Ginevra. Introduce Angelo Mazza, storico dell'arte. L'attenzione per l'artista, nato a Cento nel 1591 e morto a Bologna nel 1666, non è casuale. Guercino in questa chiesa volle essere sepolto. «perché l'ha voluto così dopo un fine di vita presso i Canonici Regolari Lateranensi. Una sala ha preso il suo nome: probabilmente perché lì dipingeva» scrisse un cronista. Guercino ebbe un rapporto costante con la Congregazione del Santissimo Salvatore, che possedeva anche la chiesa dello Spirito Santo a Cento dove, nel 1613,

Guercino fece il suo primo quadro pubblico, un Trionfo di tutti i santi. Egli fu amico di Padre Antonio Miranolo, abate a Cento, e con Padre Biagio Bagni, che, sempre qui, fu Generale della Congregazione, nel 1607. Mirandola procurò al Guercino la sua prima commissione pubblica a Bologna, «La vestizione di San Guglielmo», i canonici del Santissimo Salvatore procurano a Guercino anche altre commissioni a Fano, Lucca e a Roma in San Pietro in Vincoli. Alla sua morte, il pittore, volle il Santissimo Salvatore come sua ultima e definitiva dimora. Il relatore, padre Alexis Helg, spiega: «Lo scopo di questa conferenza è di avvicinarsi in modo sintetico ad alcuni capolavori del Guercino per scoprire, soprattutto nella sua pittura religiosa, una drammatizzazione del "gesto" (originalità della teatralizzazione delle

mani, posizioni dei corpi), sigillo spirituale del suo gesto artistico. La pittura religiosa del Seicento, sia a Venezia, sia a Roma e Bologna, rifletteva sul suo rapporto con l'iconografia cristiana tradizionale, per rinnovarla alla luce dei grandi maestri dell'ultima generazione del Cinquecento: Tiziano, Tintoretto, Palma il Giovane a Venezia, Caravaggio, Domenichino e Guido Reni a Roma, Annibale e Ludovico Carracci a Bologna. Dopo due anni a Roma (1621-22) al servizio di Papa Gregorio XV, il sepolto, Guercino raggiunge una fama internazionale, senza che la celebrità sia dopo mai stata per lui un fattore disturbante della pace e del silenzio che cercava di favorire per avvicinarsi sempre più profondamente, a Cento, come a Bologna, al significato religioso della sua paziente ricerca».

Chiara Sirk

Contare i giorni



La Meridiana in San Petronio

DI ADRIANO GUARNIERI*

Felice la scelta di Bologna per una riflessione sul tema del tempo. Proprio in questa Basilica si trova la Grande Meridiana, il maggiore strumento astronomico per la misura del tempo.

«Cos'è il tempo?», si domandava Agostino. Dopo 1600 anni dobbiamo riscattare che la risposta più onesta è ancora la sua: «se nessuno me lo chiede, lo so; se dovessi spiegarlo a chi me lo chiede, non lo so».

Però il tempo è misurabile, e lo è proprio grazie alla fuggevolezza del suo presente, sospesa tra futuro e passato. Una fuggevolezza che è sempre stata rammarico dell'uomo, come lo dice la voce della grande poesia. Pesco nelle mie ormai prosciugate rimembranze liceali: «Dum loquimur fugerit invida aetas» (Orazio); «La vita fugge e non s'arresta un'ora» (Petrarca); «Quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia» (Lorenzo il Magnifico); «e intanto fugge questo reo tempo» (Foscolo). E' proprio questo essere fuggevole del tempo che la Grande Meridiana sfrutta per misurarlo, servendosi dell'immagine del Sole che la attraversa quotidianamente al mezzogiorno.

A metà del XVII secolo, quando la Meridiana fu costruita, le questioni scientifiche principali riguardavano il moto apparente del Sole e dei pianeti. Nel nuovo schema copernicano del mondo con il Sole immobile al centro, Gian Domenico Cassini, il grande astronomo che nel 1656 la realizzò, era ben consapevole che studiare il moto della Terra attorno al Sole richiedeva di determinare il moto del Sole come visto dalla Terra; e poiché ogni moto avviene nel tempo, era necessario misurare il tempo con accuratezza. Come si misura il tempo? Oggi con gli orologi atomici, ma per migliaia di anni l'uomo lo ha fatto riferendosi ai moti ripetitivi degli astri sulla sfera celeste. In un dato luogo il Sole attraversa il meridiano celeste. Due transiti consecutivi del Sole in meridiano determinano il giorno, misura del tempo. Il

meridiano non lo si vede in cielo, ma possiamo tracciarne la proiezione su di un piano, per esempio sul pavimento di San Petronio: la linea meridiana è questo. Quando il Sole in cielo attraversa il meridiano la sua immagine attraversa la linea meridiana (Cassini ottenne l'immagine praticando un foro nella quarta volta della navata sinistra).

Per noi oggi la Meridiana è oggetto di curiosità, ma al tempo di Cassini essa fu un vero e proprio strumento scientifico atto a «servire alle più importanti osservazioni che possano farsi in Astronomia» [così scrive Cassini]; e nel 1695 egli poteva con compiacimento rilevare che «la Linea Meridiana tirata nella chiesa di San Petronio di Bologna ha servito a fare delle Osservazioni sopra le quali si sono fondate le ipotesi del Movimento del Sole».

Egli determinò giorno per giorno l'altezza effettiva del Sole a mezzogiorno, gli istanti dei solstizi e degli equinozi, e quindi il periodo di rivoluzione apparente del Sole attorno alla Terra, cioè, nella nuova prospettiva copernicana, il periodo orbitale della Terra attorno al Sole. Non c'è tempo per citare i risultati più importanti ottenuti da Cassini. Ricordo solo che le sue misure davano conferma osservativa delle prime due leggi di Keplero, che sono all'origine della moderna astronomia, quando la meccanica celeste non aveva ancora fondamenti teorici (i «Principia Mathematica» di Newton sono del 1687). C'è un'altra pagina rilevante nell'albo della storia della Meridiana di San Petronio. Con essa Cassini confermò l'esattezza della riforma gregoriana del calendario civile. Era ormai evidente la necessità di apportare una correzione al vigente calendario giuliano perché, a causa della diversa durata di anno solare e anno civile, l'inizio della stagione primaverile era scivolato al 10 marzo: la riforma di Gregorio XIII nel 1582, giustificata dalle conoscenze scientifiche, cancellò 10 giorni dal calendario e riformò il modo di contare gli anni bisestili.

Metto qui un pizzico di orgoglio campanilistico: Gregorio XIII, Ugo Boncompagni, era un bolognese, e bolognese lo strumento di misura del tempo; e una curiosità: si è detto che

la riforma implicava la cancellazione di 10 giorni dal calendario; al Papa fu suggerito di scegliere il mese di ottobre per la sua entrata in vigore, perché con meno festività liturgiche. Ma egli non volle farla decorare dal 1° ottobre 1582, affinché i bolognesi non si vedessero cancellata in quell'anno la festa del loro patrono san Petronio; stabilì così che si passasse da giovedì 4 ottobre a venerdì 15 ottobre. Dunque una riforma tutta petroniana.

In conclusione, vorrei fare una breve personale riflessione. I grandi strumenti per la ricerca astronomica io li ho sempre visti racchiusi in una cupola, che non è quella di una chiesa. La Grande Meridiana è in una chiesa. Fu costruita appena 23 anni dopo il processo Galileo, che in qualche volgarità odierna è l'archetipo del contrasto tra scienza e fede. Erano davvero allora così distanti scienza e fede? Erano tanto contrapposti scienziati ed ecclesiastici se i primi poterono porre uno strumento scientifico in chiesa? La Grande Meridiana di San Petronio attesta di no, come pure lo attestano le parole dello stesso Cassini che così scriveva: «Questa consuetudine della Chiesa d'osservare ne' suoi riti tutte queste circostanze de' movimenti celesti non è ella un documento che al Sommo Creatore degl' Astri, ed al Regolatore de' suoi ammirabili movimenti sono grate, e ricevute come una specie d'adorazione le osservazioni che si fanno a questi fini, come quelle che ci portano ad ammirare sommarmente con atti di riconoscenza la sua infinita sapienza, potenza, e provvidenza». E mi pare un invito alla riflessione constatare che la Chiesa, che indica all'uomo come prospettiva l'eternità, si sia sempre occupata con rigore e quasi con puntiglio, della misura e della scansione del tempo. Qualcosa vorrà pur dire? Ognuno di noi ha la sua risposta, o forse la sta cercando. Ci può essere di orientamento il salmista, per il quale il succedersi uno per uno dei giorni si riempie di uno scopo: «Ogni giorno il vostro benedire lodare il tuo nome in eterno e per sempre» (Sal 144).

* astronomo

Proponiamo la relazione di ieri sera al «Cortile dei Gentili» sulla Grande Meridiana di San Petronio, realizzata dallo scienziato Gian Domenico Cassini nel XVII secolo

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

In mattinata, conclude la visita pastorale a Poggio Renatico. Alle 17 a Monte Sole Messa a conclusione delle celebrazioni per il 70° dell'ecidio.

MARTEDÌ 30

Alle 18.30 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca nell'ambito della Liturgia della Parola istituisce due Lettori.

SABATO 4 OTTOBRE

Alle 10.30 nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo celebra la Messa nel corso della quale amministra le Cresime.

DA DOMENICA 5 A DOMENICA 19 OTTOBRE

A Roma, partecipa al Sinodo sulla famiglia.



La logica dell'amore di Dio

Pubblichiamo una sintesi dell'omelia che il cardinale ha tenuto domenica scorsa nella chiesa di Santa'Antonio di Padova a Sabomaggiore Terme.

«**I** miei pensieri non sono i vostri pensieri; le vostre vie non sono le mie vie». Cari fratelli e sorelle, l'avvertimento che il Signore attraverso il profeta ci ha appena dato, va custodito fedelmente mentre ascoltiamo la parola che Gesù ci dice nel Vangelo. In esso Gesù vuole rivelarci la «logica» del comportamento di Dio verso l'uomo; dirci come si comporta. Gesù mette sotto i nostri occhi un episodio di vita quotidiana, dal quale per contrario si desume il comportamento di Dio. Siamo nel contesto di ciò che oggi chiamiamo il mercato del lavoro. Esso era - ed in larga misura è - dominato dalla logica commutativa, la giustizia che regola lo scambio degli equivalenti. Il salario, lo stipendio è, e deve essere equivalente alle ore del lavoro. Come avete sentito, alcuni lavorano tutta la giornata; altri part time per una mezza giornata; altri ancora, un'ora. Dunque, lo stipendio non può, non deve essere uguale per tutti. Ma tutti prendono lo stesso stipendio. Gesù intende parlare

del comportamento di Dio con l'uomo. Esso non è regolato dallo scambio di equivalenti: «Tanto hai fatto, tanto hai». La logica del comportamento di Dio verso l'uomo non è quella della giustizia commutativa. E' la logica della pura grazia, della gratuità, della misericordia. Dio non istituisce il suo rapporto con noi in ragione delle buone opere che abbiamo fatto, ma per una decisione di amore che previene ogni opera umana. Nella pagina evangelica c'è un'affermazione che ci consente di gettare uno sguardo nel mistero di Dio: «Non posso fare delle mie cose quel che voglio». Dio è a nostro riguardo questa libertà assolutamente gratuita, che previene ogni nostra opera buona. La redenzione dell'uomo è opera di Dio, non dell'uomo. Lasciamoci possedere da un profondo senso di confidenza e di gratitudine di fronte a questa rivelazione. Accostati al trono della grazia, sapendo che tutta la nostra sicurezza deriva dalla misericordia del Padre. «I miei meriti» pregava San Bernardo «sono le tue piaghe». Cari fratelli e sorelle, stiamo celebrando questa Eucaristia, ricordando l'inizio di questo edificio,

della posa della sua prima pietra. Non stiamo facendo festa per un edificio, ma per ciò che esso significa: la comunità cristiana, che siete voi: la «pietra fondamentale» di essa. Il Santo Vangelo appena proclamato ci illumina al riguardo. La Chiesa e la comunità dei redenti, di coloro cioè - che sono giustificati gratuitamente per sua [=di Dio] grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù». Per noi, penso tutti o comunque in massima parte, la cosa è ancora più chiara. Siamo stati battezzati ancora piccoli. Siamo stati resi figli adottivi del Padre celeste; partecipi della vita di Cristo; tempio dello Spirito Santo: «come nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo» (1 Pt 1, 12). Quali menti avevamo, che non eravamo neppure capaci di intendere e volere? Siamo tutti operai dell'ultima ora, e la grazia di Dio si è effusa sulla nostra persona. Ecco, cari amici: questa celebrazione diventi occasione di prendere coscienza più profonda del vostro essere chiesa - il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di Lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce» [1 Pt 2, 9]. Veramente, «celebriamo il Signore perché è buono, perché la sua grazia è eterna» (Sal 106).

Carlo Caffarra

padre Scapin. Trent'anni a servizio della montagna

«Sono venuto per servire», così disse padre Bruno Scapin nel 1984, quando arrivò nella parrocchia di Monzuno, per coadiuvare il parroco nel mistero pastorale. Ed oggi alle 10,30, nella stessa chiesa, le comunità di Monzuno, Gabbiano, Trassano, Rioveggio, Montorio e Brigola partecipano alla Messa solenne, animata dalla corale «Aurelio Marchi» di Monzuno, per festeggiare i suoi trent'anni di servizio alle comunità e ai vari parroci che si sono succeduti. Al termine della celebrazione, sarà offerto un rinfresco a tutti i partecipanti. I festeggiamenti proseguiranno nella «Baia degli alpini» col pranzo, il cui ricavato andrà a padre Bruno per le sue opere di carità. Nato a Schio (Vicenza) nel 1946, padre Scapin entrò in seminario nel 1957. Dal 1968 al 1972 studiò Teologia presso la «Studentata delle missioni» di Bologna. Ordinato sacerdote il 14 giugno 1972, venne inviato prima a Palaganà (Modena), come educatore nel Collegio «Casa Papa Giovanni», poi dal 1981 al 1984 a Conegliano (Treviso), sempre come educatore nella «Casa Padre Debono». Arrivò a Bologna nel 1984, come caporedattore de «La settimana», edito dalle «Edizioni Deboniane di Bologna», ruolo che tuttora ricopre.

San Donnino. In mostra le sculture di don Zanata

Si conclude oggi, nella parrocchia di San Donnino (via San Donnino 2) la mostra di terrecotte, opera del parroco don Vittorio Zanata. Sono esposte le sculture che si rifanno a disegni e dipinti del '500, '600 e '700. «Una produzione di figure piccole di terracotta non aveva conosciuto interruzione a Bologna fin da '500 - ricorda il critico d'arte professor Rocca - In quei secoli le raccolte erano molto diffuse a Bologna e a Roma e le famiglie nobili si circondavano di collezioni (presepi, sculture e soprammobili). Purtroppo molto è andato disperso all'estero. La tradizione dei plastificatori di creta non si mai interrotta a Bologna con artisti moderni. Don Vittorio Zanata si ispira a quella tradizione senza essere un pedisecuo copiatore, ma cercando di esprimere un suo originale stile moderno nel rispetto dei disegni e dipinti antichi. Egli con grande passione ed emozione per l'esercizio artistico va ad affiancare l'impegno sacerdotale. Nel suo intimo dichiara di ottenere durante l'impegno artistico una sensazione che lo invita tacitamente alla preghiera. Ecco dunque il riferimento alla figura del parroco sacerdote che trova con un po' d'argilla un colloquio spirituale veramente importante».

le sale della comunità

A cura dell'Acc-e-Emilia Romagna

ALBA s. Arcangelo 051.352906	Prossima apertura
ANTONIANO s. Cimentelli 051.3940212	Chef La Ricetta perfetta Ore 16 - 18.10 - 20.20
BELLINZONA s. Bellinzona 051.6446940	In ordine di spartizione Ore 16.30 - 18.45 - 21
BRISTOL s. Tracina 146 051.381015	Un ragazzo d'oro Ore 16.30 - 18.45 - 21
CHAPLIN Pia Sanguzzo 051.384253	Un ragazzo d'oro Ore 16.30 - 18.45 - 21.30
GALLERIA s. Mattioli 25 051.415762	La ragazza del dipinto Ore 16.30 - 18.45 - 21
ORIONE s. Gimbalda 14 051.382403	Mal così vicini Ore 15 - 16.50

7951.435219 18.40 - 20.30

PERLA
s. S. Donato 58
051.24212

Storia di una ladra di libri
Ore 15.30 - 18 - 21.15

TIVOLI
s. Gaetano 418
051.332417

Dragon trainer 2
Ore 20.30 - 18.30
Le meraviglie
Ore 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
Chiuso

CASTEL S. PIETRO (Johy)
s. Mattioli 99
051.944976

Colpa delle stelle
Ore 21

CENTO (Don Zucchini)
s. Gaetano 58
051.302058

Prossima apertura

CREVALCORE (Verdi)
Pia Bologna 13
051.381015

Chiuso

LODIANO (Victoria)
s. Roma 35
051.4544099

Colpa delle stelle
Ore 20.30

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
s. Pietro XXIII
051.418100

Un ragazzo d'oro
Ore 17 - 19 - 21

VERGATO (Nuovo)
s. Gaetano 14
051.6740092

Planet 2
Ore 21

appuntamento per una settimana

«Azzurro prato» per l'Anfassa

Inaugurato, negli spazi di villa Morelli, in via Cracovia 29, «Azzurro Prato», il Centro socio riabilitativo di Anfassa, pronto ad accogliere 24 ospiti che saranno ospitati, grazie anche alla gestione della Cooperativa Bologna Integrazione, nella nuova Casa data ad Anfassa in comodato dal Comune. A tagliare il nastro il sindaco Merola che ha consegnato alla Turris di Anfassa Gabriella Romagnoli e l'assessore all'argento alla memoria di Anna Turri, storica coordinatrice Anfassa scomparsa 20 anni fa. (N.E.)

Il cardinale a San Luca istituisce due nuovi Lettori - Archivi parrocchiali, ogni intervento richiede autorizzazione Carmelitane, festa di Santa Teresa di Gesù Bambino - San Domenico Savio, 6° anniversario di don Giorgio Nanni

ricorre il 6° anniversario della morte di don Giorgio Nanni, fondatore della comunità parrocchiale di San Domenico Savio. La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale in via Andreini 36, alle 11.

ANNO FAMIGLIA - MONTE SAN GIOVANNI. Ogni nella parrocchia di Monte San Giovanni, sarà un pomeriggio di ritrovo per tutte le famiglie della diocesi, in occasione dell'«Anno vicariale della famiglia», che si sta svolgendo nel vicariato di Bazzano. Dalle 15 alle 19 nel prato vicino alla chiesa si riuniranno nonni, genitori, figli e nipoti «Alla scoperta degli antichi mestieri», per imparare a fare la sfoglia o il vino, a ricamare o costruire una cesta, ad aggiustare orologi o biciclette d'epoca. L'intento di questi bambini sarà organizzato dagli scout.

CERTOSA. Oggi nella chiesa monumentale della Certosa, retta dai padri passionisti, si celebra la festa del patrono san Girolamo, con la Messa solenne alle 11, presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni e cantata dal duo «Pas de deux» (Angela Troilo, contralto, e Elisa Bonazzi, mezzosoprano) e dalla «Schola gregoriana della cattedrale», che eseguiranno la «Missa brevis» di Pier Paolo Scattolin. Le altre Messe sono alle 8.15, 9, 10 e 17. Nella mattinata concerto di campane.

SAN GIORGIO DI PIANO. Si conclude oggi nella parrocchia di San Giorgio di Piano la festa in onore di San Luigi Gonzaga, con la Messa alle 8, 10, quest'ultima in forma solenne, animata dal coro della parrocchia, alle 11.30 (animata dal Gruppo super-musical) e alle 18; inoltre alle 16.45 Vespri solenni e processione. Sempre oggi si concluderà anche la 119° sagra, con spogliarellisti, spettacoli sportivi e di giocolieri, stand gastronomici per tutti i gusti, mostre e mercatini e concerto di campane.

canale 99

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno tv (canale 99 del digitale terrestre) prosegue con la sua abituale programmazione. La Rassegna stampa, dalle 7 alle 9, oltre ad essere realizzata negli studi televisivi, è diventata itinerante per le piazze e le vie di Bologna. Punto fisso le due edizioni del Regionale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale diocesano televisivo «12 Portame».

attività parrocchiali svolte nell'ultimo anno. Inoltre, pesca di beneficenza, mercatino e stand gastronomico. Mercoledì 1 ottobre, ricorrenza liturgica della Santa, Messa alle 8.15, 15.30, con unione degli infermi, e 18.

PIETRACOLORA. Adagiato su una collina verde in località Molino di Canevacchia, al confine tra le province di Bologna e Modena, si trova l'Oratorio dedicato alla Beata Vergine di Lourdes. La chiesetta, che appartiene alla famiglia Boschi, è stata recentemente restaurata e oggi verrà inaugurata con una Messa celebrata, alle 16, dal parroco di Pietrascolora don Pietro Facchini, che ricorda anche i diciotto anni di ministero sacerdotale svolti in questa parrocchia. La giornata si concluderà con un momento conviviale.

PORRETTA. Si terrà mercoledì 1 ottobre il secondo incontro di approfondimento per la festa del Crocifisso 2014 della parrocchia di Porretta Terme. Sarà don Maurizio Marcheselli, alle ore 20.45 nel Teatro «E. Testoni» ad intervenire sul tema «Il volto del Crocifisso nei Vangeli».

CASTENASO. Inizia oggi, nella parrocchia di San Giovanni Battista di Castenaso la settimana di festeggiamenti in onore della Madonna del Buon Consiglio, la cui immagine resterà nella chiesa nuova fino a domenica 5 ottobre. Oggi saranno celebrate le Messe alle 10, 11.30 e 18 e il Rosario alle 17.30. Durante questa settimana la chiesa nuova resterà aperta per l'intera giornata, con l'appuntamento quotidiano della Messa alle 18.30 e la recita del Rosario alle 20.30, ad eccezione di giovedì e sabato. Domani e mercoledì alle 21 incontro col parroco don Gian Carlo Leonardi e giovedì alle 20 Messa con mandato ecclesiale a catechisti, educatori, capi scout e responsabili pastorali della comunità di Castenaso e Villanova, seguirà rinfresco e presentazione dell'anno pastorale. Inoltre martedì alle 10 e mercoledì alle 16 Messa e unione degli infermi rispettivamente nelle case di riposo «Villa Marina» e «Damiani». Domenica la festa si concluderà con la Messa solenne alle 10, seguita dalla processione che rimpugnerà l'immagine alla chiesa parrocchiale.

CAPUGNANO. Domani la parrocchia di Capugnano festeggia il patrono San Michele Arcangelo. Alle ore 18, 5.Messa solenne con celebrata con i parroci del Vicariato. Verranno ricordati gli anniversari di matrimonio della parrocchia e il 25° di sacerdozio di don Gabriele Stefani. Seguirà la processione con l'immagine del santo patrono nello spazio antistante la chiesa, dove verrà impartita la benedizione a tutti i fedeli.

PONTECCHIO MARCONI. Primi passi da oggi (fino a domenica 5 ottobre) nella parrocchia di Santo Stefano di Pontecchio Marconi, guidata da don Massimo D'Abrosca, per la Festa della Madonna del Rosario. Oggi alle 11 Messa con il Sacramento dell'Unione degli infermi. Da domani a mercoledì 1 ottobre alle 20.45 recita del Rosario; giovedì 2 ottobre alle 21 in chiesa concerto «Barbarico consorti».

venerdì 4 apertura della festa con crescentine e pesca di beneficenza: alle 19 pizza cotta nel forno a legna e alle 20.30 spettacolo «X-Pontecchio factor II» e gara di biliardo; sabato alle 16 camminata Csi, spettacolo per bambini «Le giullarone» e alle 18 Messa prefestiva e processione antistante la banda «Bignardi» di Monzuno, che suonerà per tutta la serata. Infine domenica 5 ottobre alle 9.30 Messa solenne e alle 16 Rosario. Dalle 16.30 festa paesana con giochi per bambini, pesca di beneficenza, ballo e dalle 18.30 apertura del ristorante.

diocesi

LETTORI. Martedì 30, memoria di San Girolamo, nella Basilica Santuario della Beata Vergine di San Luca alle 18.30 il Cardinale Arcivescovo, durante la celebrazione della Liturgia della Parola, istituirà Lettori: Lorenzo Bovina, della parrocchia di Castello d'Argile e Eros Siviani, in cammino verso il diaconato, della parrocchia del Corpus Domini.

ARCHIVI PARROCCHIALI. Si rammenta ai signori parroci che ogni intervento di ordinamento, inventariazione, ricollocazione degli archivi parrocchiali deve essere autorizzato dall'Archivista arcivescovile. L'ammissione di terzi (studiosi o ricercatori saltuari), invece, deve essere sempre autorizzata dalla Cancelleria.

Al via l'Ottobre organistico francescano

Venerdì 3 ottobre nella Basilica di Sant'Antonio di Padova, (via Jacopo della Lana 2) alle 21.15 aprirà il 38° Ottobre Organistico Francescano il maestro bolognese Alessandra Mazzanti, organista della Basilica di Sant'Antonio di Padova e direttore artistico dell'Associazione musicale Fabio da Bologna. Il suo programma, dal titolo «Bach, meta e fonte d'ispirazione» proporrà la figura di Bach vista attraverso gli autori o gli stili a cui egli ha attinto per fonderli e farne il proprio unico e inconfondibile stile, e gli autori che ne hanno accolto l'eredità, primo fra tutti Carl Philip Emanuel Bach, uno dei suoi più prolifici e geniali figli, che proseguendo le orme di tanto padre ha saputo con la sua musica aprire le porte all'incipiente stile galante e al Classicismo. L'ingresso è a offerta libera.

domeniche di ottobre (5, 12 e 19), si svolgerà il tradizionale mercatino d'autunno, aperto dalle 8.30 alle 18.30, con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccoli oggetti d'antiquariato, abiti nuovi e usati, pizzi e ricami, santini e curiosità.

SANTA TERESA DEL BAMBINO GESU'. Oggi nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, guidata da monsignor Giuseppe Stanzani, dopo una settimana di preghiera e preparazione, si festeggia il patrono. Le Messe saranno alle 8, 10, 11.15 e 18, inoltre alle 16 Vespri, processione con la statua della Santa e benedizione dal sagrato. Al termine, la festa proseguirà con uno spettacolo di magia per i bambini, musica dal vivo e proiezione di un filmato sulle

domeniche di ottobre (5, 12 e 19), si svolgerà il tradizionale mercatino d'autunno, aperto dalle 8.30 alle 18.30, con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccoli oggetti d'antiquariato, abiti nuovi e usati, pizzi e ricami, santini e curiosità.

SANTA TERESA DEL BAMBINO GESU'. Oggi nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, guidata da monsignor Giuseppe Stanzani, dopo una settimana di preghiera e preparazione, si festeggia il patrono. Le Messe saranno alle 8, 10, 11.15 e 18, inoltre alle 16 Vespri, processione con la statua della Santa e benedizione dal sagrato. Al termine, la festa proseguirà con uno spettacolo di magia per i bambini, musica dal vivo e proiezione di un filmato sulle

domeniche di ottobre (5, 12 e 19), si svolgerà il tradizionale mercatino d'autunno, aperto dalle 8.30 alle 18.30, con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccoli oggetti d'antiquariato, abiti nuovi e usati, pizzi e ricami, santini e curiosità.

SANTA TERESA DEL BAMBINO GESU'. Oggi nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, guidata da monsignor Giuseppe Stanzani, dopo una settimana di preghiera e preparazione, si festeggia il patrono. Le Messe saranno alle 8, 10, 11.15 e 18, inoltre alle 16 Vespri, processione con la statua della Santa e benedizione dal sagrato. Al termine, la festa proseguirà con uno spettacolo di magia per i bambini, musica dal vivo e proiezione di un filmato sulle

associazioni e gruppi

UNITALIS e CVS. La festa della Madonna del Rosario organizzata dall'Unitalis Sottosezione di Bologna e dal Centro volontario della sofferenza si terrà domenica 5 ottobre nella parrocchia di San Lorenzo (via Mazzoni 8) con il seguente programma: ore 15 Rosario, ore 15.30 Messa, seguirà un momento conviviale nella Sede Unitalis, in via Mazzoni 6.

cultura

ICONOGRAFIA. Si terrà dall'1 ottobre al 9 maggio il Corso di Iconografia tenuto dall'Iconografo Mauro Feliciani nella parrocchia di San Bartolomeo della Beverara. Per informazioni: Mauro feliciani, tel. 3336125381, mail info@scriptoriumsanluca.it

OSSEVERANZA. Oggi all'Osseveranza, come da tradizione, si celebra la «Giornata europea della cultura», dedicata all'arte e alla musica e organizzata dai «Lions club Bologna San Lazzaro». Alle 16.30, dopo il saluto delle autorità, visita all'intero complesso, guidata da Paola Milonetti dell'associazione «Gala Evera». Alle 17.30, nella chiesa del «Museo cinese», concerto di musiche scelte, con Simona Bonati, flauto traverso, e Gianni Crimondi, pianoforte. L'ingresso è gratuito. Dalle 16 è disponibile il solito servizio di navetta.

OZZANO EMILIA. L'associazione culturale «Insieme per» di Ozzano dell'Emilia inaugura giovedì 2 ottobre alle 16.45 il pilotino vivo di via Marconi ristrutturato dall'associazione culturale insieme ai militari del Battaglione Genio Perovieri. Saranno presenti il sindaco Luca Lelli, il comandante Massimiliano Gozzo e il presidente dell'associazione Claudio Lenzi. Don Francesco Diana, cappellano militare benedirà l'immagine sacra (tracotta di Claudio Lenzi) posta nella nicchia del pilotino.

CULTURA POPOLARE. «La vita dell'uomo: il racconto delle cose». Il Centro studi per la Cultura popolare, nel quadro della XI Festa Internazionale della Storia, invita a visitare, domenica 5 ottobre, il Museo etnografico della Cultura montanara di Poggiofiorito (Lizzano in Belvedere) alle 10 e il Museo Laborantes di Castelluccio (Porretta Terme) alle 15.30. La partecipazione è gratuita. Info: 3356771199 e lanz@culturapopolare.it

«Bimbo tu». «Memorial Francesco Berardi» si fonda per la costruzione di una casa per le famiglie

È stato consegnato a Bimbo Tu, associazione impegnata nell'aiuto ai bambini ricoverati nel reparto del Polo delle Neuroscienze dell'ospedale Bellaria e alle loro famiglie, il contributo raccolto con il «Memorial Francesco Berardi», dedicato al giovane imprenditore scomparso sette mesi fa, un raduno ciclistico organizzato da Ascd Medicina 1912, Lega ciclismo Iolo-la-Faenza-Lugo (Castel Guelfo) e Polisportiva Lame Vicolto. «Grazie agli oltre 800 partecipanti, raduno sabato alle 15.30 visita guidata a cura del Centro culturale; sempre sabato alle 19 apertura della pesca di beneficenza per la scuola «Vaccari» e domenica alle 15.30 visita guidata della chiesa parrocchiale.

SAN DOMENICO SAVIO. Domenica 5 ottobre

di accoglienza che vogliamo aprire nei pressi dell'Ospedale Bellaria per ospitare i familiari dei bambini ricoverati nel nosocomio. Una Casa «a cinque stelle» per dare maggior conforto ai parenti di tutti i piccoli pazienti che affrontano il «drago» della malattia». «Bimbo Tu onlus» è nel 2007 per volontà dei coniugi Arcidiacono in collaborazione con il neurochirurgo Ercole Galassi, responsabile della Sezione di Neurochirurgia pediatrica della Divisione di Neurologia dell'Ospedale Bellaria. Info: www.bimbotu.it, segreteria@bimbotu.it tel. 3288088470. (N.E.)

Porretta. Rassegna «Incontriamoci a teatro»: domenica il primo spettacolo «Un angelo nel baule»

La parrocchia di Porretta Terme, in collaborazione con l'associazione «Santa Maria Maddalena» unitamente al Comune termale, organizzano anche per quest'autunno la rassegna «Incontriamoci a teatro», che ha avuto un appuntamento d'apertura d'eccezione, l'oratorio «La Resurrezione» di Haendel, tenutosi in occasione della festa del Crocifisso. I prossimi spettacoli si svolgeranno tutti presso il teatro parrocchiale «E. Testoni». Si inizia domenica 5 ottobre, alle 17, con la commedia brillante in due atti dal titolo «Un angelo nel baule», realizzata dalla compagnia «In», stabile senza la Iva di Riola, per la regia di Anna Wannier e Davide Montemarrani. Gli altri due appuntamenti, con cadenza mensile, si terranno, entrambi alle 21, rispettivamente sabato 8 novembre e sabato 13 dicembre. Il primo, intitolato «Attore a chi» è un monologo comico con Riccardo Bartolotti, accompagnato al pianoforte da Eleonora Beddini. La data di dicembre prevede la messa in scena dell'opera «Don Giovanni» di Mozart per solisti, coro e pianoforte, curata per le scene e la regia da Lorenzo Giossi. (S.G.)

in memoria

Gli anniversari

29 SETTEMBRE

Cremonini monsignor Filippo (1970)
Bertocchi don Renato (1995)

30 SETTEMBRE

Cattelli don Anselmo (1973)
Naldi don Alfonso (2011)

1 OTTOBRE

Piccinelli monsignor Bernardino M. Dino (1984)
Cavallina don Pio (1986)

2 OTTOBRE

Ricci don Nello Armando (1995)

Lambertini don Adele (1999)
Conti don Giuseppe (1950)

3 OTTOBRE

Brozetti don Carlo (1948)
Guidoni don Aurelio (1952)
Collina monsignor Giuseppe (1958)
Loli padre Ventura (1964)

4 OTTOBRE

Righi Lambertini cardinal Eganò (2000)
Giusti don Enrico (2007)

5 OTTOBRE

Nanni don Giorgio (2008)
Mazzanti don Carlo (1951)
Mattioli don Sante (1954)